

Nelle sale dell'Istituto Francese

Per una coscienza situata e una stratigrafia storica dei luoghi:

la Sala del Teatro, del Cinema e delle Conferenze

dell'Istituto Francese di Firenze

Il 4 marzo 2024 si è aperta 'alla grande' la Terza Edizione di CINEDAMS, un ciclo di proiezioni di film francesi introdotti dagli studenti del corso di Storia del Cinema dell'Università degli Studi di Firenze.

Il Coordinamento scientifico è di Cristina Jandelli e Coraline Refort. Le tre fortunate edizioni che vedono una forte partecipazione sono nate in sinergia con la Direzione dell'Istituto francese di Firenze (IFF) nel corso del mandato di Manon Hansemann, prima, e, ora, con la nuova Direzione di Guillaume Rousson.

Nei colloqui di presa di conoscenza della realtà fiorentina che si svolgevano tra i rappresentanti dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese, memoria storica della prestigiosa istituzione di piazza Ognissanti, e Manon Hansemann, è stata sottolineata, da un lato, l'importanza delle attività di studio, ricerca e didattica portate avanti dalla cattedra di Storia del Cinema all'Università di Firenze, e, dall'altra, il ruolo di diplomazia della letteratura e dell'arte (compresa quella cinematografica) svolto dall'Istituto Francese di Firenze fin dalla sua creazione (1907).

La Sala rinascimentale, con presenze pittoriche dell'epoca e successive, che ospita le proiezioni di CINEDAMS, è stata inaugurata nel 1916 per solennizzare l'amicizia franco-italiana durante la Grande Guerra. Lasciata la Sala a piano terra meno simbolicamente ed esteticamente rappresentativa, la moderna Sala del Cinema del I° piano o piano nobile dell'edificio - a lungo attribuito a Brunelleschi o all'allievo Michelozzo - nel Quattrocento aveva avuto come ospiti i membri della Signoria fiorentina al tempo dei costruttori e proprietari dell'edificio, i Lenzi, in contatto con la corte di Caterina de' Medici e dei suoi figli. La Grande Storia si è fatta anche tra queste mura. La Sala del Cinema dell'IFF è uno di quegli spazi empatici che il passato ci consegna se siamo pronti a incorporarlo con la mente e con il cuore, in altri termini se ne abbiamo coscienza intesa come "coscienza situata".

Il Rinascimento, con il Risorgimento, rappresentava lo stretto legame che univa le due nazioni 'sorelle'. Tutto questo era/è soggiacente a questo luogo di proiezioni filmiche odierne e passate.

Nel 1916, la Sala del Cinema detta anche del Teatro o delle Conferenze, faceva parte della Casa del Soldato che l'IFF aveva aperto all'interno del Palazzo. Ai soldati italiani in partenza per il fronte si proiettavano film sulla guerra e sulle sue strategie, sui luoghi del conflitto, insieme a film di svago. Si proiettavano anche diapositive su vetro a scopo

didattico-informativo sui 'paesaggi' del conflitto. Finita la Grande Guerra, nella Sala si continueranno a proiettare film e cicli cinematografici che rientrano nella strategia della diplomazia culturale, strumento di conoscenza reciproca che dovrebbe fungere da 'medicina' contro il verificarsi di conflitti. La Cultura salverà il mondo dalle guerre. Un'idea vera e propria, più che un sogno, considerato comunque realizzabile, e più che un'utopia. Un'idea che il fondatore e primo direttore dell'IFF, Julien Luchaire, ha 'esportato' nell'ambito dell'Ufficio di Cooperazione Internazionale presso la sede parigina della Società delle Nazioni, antesignana dell'Onu.

Le strategie culturali finalizzate alla Pace Universale saranno riprese dall'Unesco. Le pareti della Sala del Cinema sono state testimoni dirette e indirette della Storia, che conservano nella Memoria per tutti noi e per le nuove generazioni di studenti estimatori – grazie anche alla mediazione dei loro insegnanti - del cinema d'oltralpe.

L'emozionante inaugurazione di CINEDAMS è avvenuta, come si diceva, 'alla grande': Caterina Pagnini e Marta Poggioli hanno infatti aperto questa Terza Edizione accompagnando al pianoforte dal vivo tredici Corti di Alice Guy (1898).

Nella viva speranza che l'importante e significativo evento si fissi - anche per utilità di studio e di ricerca - nella Memoria profonda di studenti e navigatori nel sito dell'Associazione, pubblichiamo il Programma generale di questa Terza Edizione, il Discorso introduttivo di Coraline Refort, il Programma commentato da Caterina Pagnini delle musiche d'accompagnamento eseguite a quattro mani.

Marco Lombardi